

Maradona, Siani, Warhol gli anni Ottanta di Napoli nel viaggio buio di Ciriello

PIER LUIGI RAZZANO

Se qualcuno volesse rientrare nel corpo della Napoli degli anni Ottanta, risentirne l'odore acre stordente, oppure, qualcuno nato negli anni a seguire volesse capire bene quella stagione quanto fosse diversa, amara, notturna, violenta, quando la città era avvolta dal fumo di una perenne sigaretta penzolante alle labbra, che fosse Marlboro di contrabbando o una Muratti al circolo, quando la città era devastata e tramortita da terremoto e camorra, costitutiva nel suo essere sempre aristocratica e poverissima, avvinghiata alla perenne attesa dell'uscita di un numero al lotto, «ultima Babilonia» erotica oltre New York grazie al genio di Lucio Amelio che al City Hall Cafè al corso Vittorio Emanuele mangiava il gelato di Remy Gelo chiacchierando con Andy Warhol e Beuys, allora deve leggere il nuovo libro di Marco Ciriello. "Un giorno di questi", titolo per un romanzo rapsodico, di monologhi, confessioni, ricordi, che è l'ammonimento paterno al protagonista, un giornalista di cronaca nera, intercalare che diventa emblema di Napoli, città che sempre promette, minaccia, auspica, attende, rinvia, e poi nulla cambia. Modo di dire dotato della stessa potenza aspra e realissima che ha la battuta eduardiana dello sceneggiato tv "Peppino Girella": «È cos' 'e nient'». Modo di dire ripetuto per ammorbidire la realtà, rinviarla, attenuarla, giustificare, finché ingrandendosi non esplose. La storia raccontata da Ciriello è di un cronista di nera, abusivo come molti, che ricostruisce il volto tumefatto eppure

sorridente di una città negli anni '80, con la camorra di Cutolo e di quella dei Giuliano, quando le uccisioni in strada erano all'ordine del giorno, e c'erano due quotidiani, il "Giornale Grande" e il "Giornale Piccolo". È il protagonista - le cui memorie sono in parte del giornalista Francesco Palmieri, attinte da Ciriello - in questa finzione vicinissima alla realtà lavora per il "Piccolo", consuma scarpe, va sul posto, mette i piedi nelle pozze di sangue, sente il dolore, lo "scippa" per scrivere un pezzo, affronta la realtà a differenza di chi resta in redazione e compila come se fossero squadre in un



Le recensioni

La scheda



Marco Ciriello
Un giorno di questi
(Rubbettino editore)
pagine 170
euro 14

Amara, notturna, violenta, viva: la Napoli degli anni Ottanta è lo sfondo di questa storia di Marco Ciriello, che attraverso la figura di un giornalista di cronaca nera racconta la città di allora, che cos'era e chi eravamo noi.

album Panini le composizioni e appartenenze dei clan. Ogni capitolo è un flash, una luce forte e improvvisa che restituisce il giornalismo di un tempo, un mestiere quasi sparito: i capitoli sono come spari nel buio che illuminano e fanno sentire il rimbombo di un momento storico in cui le rotative volavano, c'erano i telefoni duplex, i gettoni, le lastre, le tipografie, il lavoro diretto sulle fonti. Così il romanzo di Ciriello si snoda e procede tra incontri con Nunzio Giuliano che lo porterà allo scoop con la famosa foto di Maradona nella vasca a forma di conchiglia, a indagare sulla morte di Giancarlo Siani e per questo sarà costretto ad avere la vigilanza dei carabinieri, a estrarre vivo e pieno di aneddoti Franco Califano dalla sua Porsche, a incontrare figure come Giovanni Ardengo Carafa, grande giornalista che vive al dormitorio pubblico di Napoli; e qui è forte la parentela con le figure sdrucite eppure luminose come il Giovanni di "Scala a San Potito" di Incoronato, scrittore che va annoverato tra i "dispari", quelli come Ermanno Rea e Giuseppe Marotta, inclassificabili, sfuggenti, ai quali Ciriello dedica il suo libro. Finché, il destino del cronista che il padre voleva notaio, è di andarsene da Napoli. Inevitabilmente per Roma. A raccontare e restituire quegli anni, però, non c'è nessun canto nostalgico da parte dell'autore, oppure una ode dolorosa. È un bagno nel tempo. Un tuffo nell'acqua limacciosa. È guardare in una fotografia ingiallita ciò che era la città, chi eravamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA